

TOP DONOR | D'Alesio Group |

## Arriva Dalmare il sostegno alla ricerca scientifica

E' una delle più floride realtà commerciali livornesi, da oltre 50 anni nel settore dei trasporti marittimi. D'Alesio Group, attraverso la controllata Dalmare Spa, nel 2004 ha devoluto 20mila euro a Telethon, sostenendo la ricerca scientifica contro le malattie genetiche e aderendo al Sistema Imprese di BNL. Obiettivo: consolidare la cultura della solidarietà per uno sviluppo sostenibile. "Sosteniamo la Fondazione Telethon perché è una delle associazioni più conosciute attive nella ricerca sulle malattie genetiche - fa sapere il management del Gruppo -, e perché questa azione ci è stata proposta da BNL, una delle nostre banche di riferimento". Le attività dell'azienda spaziano dallo stoccaggio alla movimentazione di prodotti petroliferi fino alla commercializzazione di prodotti pro-bunker. "Condividiamo con le aziende simili alla nostra - continua la nota - la salvaguardia dell'ambiente e della salute". D'Alesio Group, per l'attenzione alle problematiche su sicurezza della navigazione e inquinamento ambientale, è stata tra le prime nel panorama dell'armamento italiano a certificare il Gruppo in linea con l'International Safety Management Code (ISM) nel 1996. "Un'attenta selezione del personale - conclude il management - insieme al monitoraggio dell'implementazione delle procedure di compagnia, garantiscono un elevato standard operativo nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente marino, obiettivi che perseguiamo con serietà nel rispetto degli stakeholder".

Su Internet : <http://www.dalesio.it>



## Nel 2004, due milioni di euro raccolti dalle imprese per finanziare la ricerca sulle malattie genetiche

Attraverso la rilevazione dei risultati si spiega l'efficacia del modello proposto dal sistema imprese BNL per Telethon

Nel corso di 13 anni di partnership con Telethon, BNL ha dato vita a un network di imprese donatrici e partner. In principio tali imprese hanno semplicemente seguito l'invito della Banca a donare, in seguito hanno sviluppato insieme a Telethon un progetto di finanziamento, attraverso la scelta dello studio da finanziare, del ricercatore responsabile e, infine, rendicontando l'esito dell'impegno profuso in termini di risultato, ovvero la scoperta scientifica raggiunta. Nel corso del 2004, circa 100 tra aziende private ed enti, hanno sostenuto Telethon con donazioni maggiori di 10mila euro, confermando negli anni l'incremento dei donatori top (donatori che finanziano progetti di

ricerca con importi superiori a 10mila euro), passati dai 27 del 2002, ai 60 del 2003 fino ai 100 del 2004, validando la formula vincente del coinvolgimento di questo target di clientela su iniziative di responsabilità sociale. Basti pensare che i cosiddetti top donor sono la punta della piramide delle donazioni a Telethon: il 27% circa dell'intero segmento di clientela, distribuito in maniera capillare sul territorio, con il 38% al Nord, il 33% al Centro e il 29% tra Sud e isole. I settori produttivi ai quali appartengono aziende private ed enti donatori, sono i più svariati: industria pesante, manifatturiera, costruzioni, petrolifero, servizi finanziari e tanti altri, ma qualche dato può con-



Alcuni momenti delle tavole rotonde organizzate da BNL sul tema della Responsabilità sociale d'impresa

fermare quanto sia trasversale ai mercati la volontà di sostenere la ricerca scientifica nelle diverse regioni d'Italia. In Emilia, per esempio, c'è stato un aumento sensibile delle donazioni da parte delle cooperative, consorzi, associazioni e fondazioni; nel Lazio l'industria cinematografica e gli sponsor hanno contribuito a raggiungere il 22% della raccolta nazionale (attraverso la formula della lotteria tra donatori privati, per esempio, il gruppo Colaneri ha regalato un'automobile, mentre la Blue Panorama Airlines ha messo in palio 30mila euro in biglietti aerei). In Campania si è messo in evidenza l'impegno della Regione e delle Province; forte è l'esempio di due cinema di Benevento, che ogni anno raccolgono oltre 10mila euro. Per la prima volta nel 2004 sono state raccolte due adesioni dal mondo del calcio, da parte delle società Fiorentina ACF SpA e Club Napoli Cuore Azzurro. In Sicilia un grande risultato di raccolta è stato registrato dalle scuole di Messina e Provincia, che hanno raggiunto gli 85mila euro raccolti nell'ambito di una tournée di spettacoli organizzata da BNL, con la partecipazione degli studenti. In Sardegna, ogni anno, il comitato cittadino di Nuragus, attraverso eventi di piazza e manifestazioni artistiche cittadine, contribuisce con un importo di circa 30mila euro; considerato che si tratta di un piccolo Comune questa donazione assume particolare importanza.

Il risultato ottenuto testimonia l'efficacia del modello proposto da BNL e Telethon se si pensa che l'importo complessivo donato dai 100 top donor per il 2004, pari a 2.128.179 euro, equivale all'adozione di ben 30 progetti di ricerca.

**| RICERCA | individuata all'IRCCS Maugeri di Pavia un'altra aritmia cardiaca |**



## Scoperta una nuova causa della morte improvvisa giovanile

Si chiama sindrome del QT corto di tipo 3 (SQT3) ed è una nuova malattia genetica a carico del cuore, responsabile di aritmie spesso fatali: fa parte di una famiglia di malattie, chiamate appunto sindromi del QT corto; la numero tre della serie è dovuta a un difetto genetico in un canale per il potassio, prodotto dal gene *KCNJ2*. Il risultato nasce da una collaborazione tra il Dipartimento di Cardiologia Molecolare dell'IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri di Pavia, diretto da Silvia Priori, la Suny University di Syracuse, Ny (Usa), l'Università di Ferrara e l'Istituto Auxologico Italiano IRCCS di Milano, ed è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista dell'American Heart Association, *Circulation Research*\*. Telethon finanzia la ricerca sulle aritmie cardiache di origine genetica dal 1993 e questo risultato sfrutta due finanziamenti, uno a Silvia Priori e uno a Pompeo Volpe, con il proposito di studiare le alterazioni genetiche che nelle cellule del cuore causano gravi disturbi del battito cardiaco.

Aritmie inspiegabili e ripetuti svenimenti: questi gli unici elementi che accomunano alcune famiglie italiane che si sono rivolte alla Fondazione Maugeri alla ricerca di una spiegazione e, se possibile, di una cura. Un elettrocardiogramma e la successiva analisi del Dna hanno fatto scoprire in un paziente una nuova malattia genetica, una forma di sindrome del QT corto a oggi sconosciuta. SQT3 deve il suo nome al cosiddetto 'intervallo QT', il periodo di tempo necessario alla ripolarizzazione, cioè alla 'ricarica' delle cellule cardiache dopo ogni battito. L'intervallo QT si misura con l'elettrocardiogramma e nei soggetti affetti ha una durata inferiore alla norma, a causa di un guasto nel circuito elettrico del cuore. E il difetto, come ha confermato l'analisi genetica del paziente, risiede nel gene che produce un canale attraverso il quale il potassio entra all'interno della cellula cardiaca. Il potassio garantisce la normale attività elettrica del cuore e la sua fuoriuscita troppo rapida e in quantità elevata dalle cellule cardiache ne altera il funzionamento, determinando un forte rischio di aritmie, spesso fatali.

Il gruppo di Silvia Priori sta assumendo un ruolo cruciale nella comprensione della morte improvvisa giovanile e *KCNJ2* è il terzo gene identificato che, se difettoso, causa la malattia; nel 2001, grazie a un finanziamento Telethon, l'équipe aveva caratterizzato la tachicardia catecolaminergica bidirezionale; poi è stato il turno della sindrome del QT lungo, della sindrome di Brugada e, l'anno scorso, di una nuova malattia genetica simile alla sindrome del QT lungo, la sindrome di Timothy.

“Lo studio rappresenta un altro passo avanti per sconfiggere la morte improvvisa giovanile - commenta Silvia Priori - e questa scoperta è importante per tutte le famiglie in cui vi sia una storia di arresto cardiaco in un giovane o una morte improvvisa inspiegabile. È infatti possibile per i pazienti o per i loro familiari sottoporsi a una valutazione clinica e quindi a un'analisi genetica mirata gratuita che può portare alla diagnosi precisa e suggerire come prevenire altre aritmie, attraverso una terapia farmacologica specifica o l'impianto sottocutaneo di un defibrillatore”.

A questo punto diventa importante cercare di identificare il maggior numero di pazienti con Sindrome del QT corto in Italia. A tale scopo, in modo analogo a quanto fatto con le altre malattie cardiache identificate, i ricercatori del Maugeri si propongono di collaborare con cardiologi, medici dello sport e medici del lavoro. Per individuare SQT3 basta infatti un semplice elettrocardiogramma come quello effettuato durante una visita ambulatoriale di controllo o durante le visite per l'idoneità all'attività sportiva, e la conferma con l'analisi genetica.

\*Priori SG et al. *Circ Res* 2005 online pub March 10